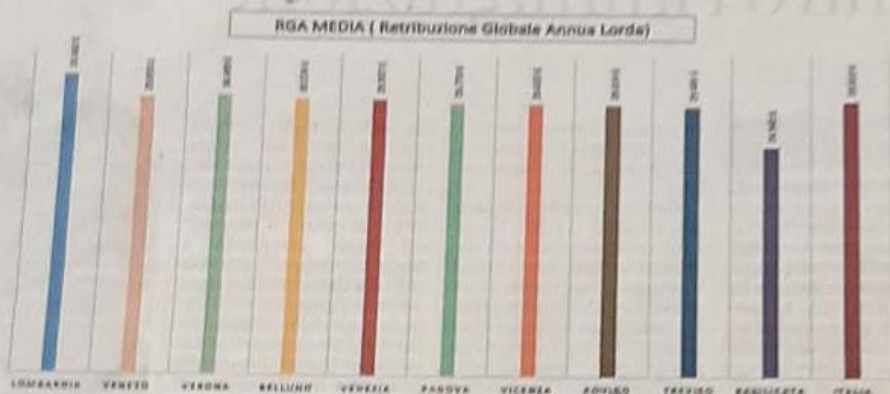


IL DOSSIER

## Stipendi, l'sos di Confapi Marca fanalino del Veneto

«Sono inferiori a 30 anni fa, unico paese Ue». Provincia sotto la media italiana  
Valerio: «Giusto aumentare gli emolumenti ma prima tagliare il cuneo fiscale»



Elaborazione grafica Fabrizio Padova su dati Osservatorio JobPricing

La tabella con le retribuzioni globali annue (Rga) lorde: Treviso terzultima da destra, è sotto la media italiana e ultima in Veneto

E anche un recentissimo studio della Confapi allarma non poco la Marca. Nella graduatoria della Rga media (retribuzione globale annua), la nostra provincia si attesta a 29.401 euro, posizione numero 36 delle province italiane, e ultima delle province venete. Ma solo l'anno prima, nel 2020, Treviso e la Marca erano al 32esimo posto.

Usciamo più poveri della pandemia? Il dossier della Confapi, elaborato dal centro studi Fabbrica, da questo punto di vista, non lascia, ahinoi, molti dubbi.

Da un lato, il quadro generale, dove salari italiani sono più bassi che 30 anni fa, mentre Germania e Francia li hanno alzati dal 1990 a oggi, come si rileva dalle statistiche elaborate dall'Osservatorio Job Pricing nel 2021. Peggio: le retribuzioni in Italia (media ponderata di 29.222 euro nel 2020) sono le uniche con il segno meno rispetto a 30 anni fa, nella lista dei Paesi Ue-

Ocse. Un calo di mille dollari, a fronte di aumenti di oltre il 30% in paesi come Germania (oggi superiore ai 57.770 dollari) e Francia (45.600 dollari). Dall'altro, considerando appunto la retribuzione globale annua lorda, si registra una media nazionale di 29.910 euro, (-2,3% sul 2019). E non solo. Nel 2020,

**In un solo anno  
il nostro territorio  
ha perso 4 posizioni  
Adesso è 36esimo**

la graduatoria su base regionale vede in vetta la Lombardia (32.462 euro), in coda la Basilicata (24.940), il Veneto è ai piani alti, con 29.958 euro. Ma poi la classifica delle province venete vede ultima la Marca, preceduta da Verona (30.409), Belluno (30.074), Venezia (29.957), Padova (29.770), Vicenza

(29.635), Rovigo (29.614 euro). Treviso e provincia sono sotto della stessa media nazionale. Nella classifica per provincia, Treviso e Marca si collocano a metà fra la regina Milano (35.329 euro) e la cenerentola Ragusa (23.592).

Cos'è accaduto? La prima sommaria indicazione del dossier Confapi è il calo generalizzato delle parti variabili delle retribuzioni, coerentemente con l'impossibilità di una rinegoziazione della componente fissa al ribasso.

La ricetta di Confapi è stata data molto chiaramente da Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova.

«Chiari che le retribuzioni vanno aumentate, è assolutamente necessario, ma devono passare prima per il taglio del cuneo fiscale», dice, «Le aziende sono disponibili a pagare di più, ma gli aumenti vanno detassati, e urgono politiche fiscali significative che ridiano competitività al territorio e politiche sociali che

possano ridistribuire ricchezza e rilanciare i consumi».

Per la Confapi, la questione stipendi esiste, «e con i rincari degli ultimi mesi i salari sono insufficienti a garantire un'esistenza dignitosa». Ma Valerio ricorda come «in Italia si scontino un costo del lavoro altissimo, per cui in tasca al lavoratore resta poco, e una tassazione eccessiva e mal organizzata che appesantisce il nostro intero sistema produttivo».

Cosa chiede Confapi? «Ogni premio sugli stipendi deve poter essere applicato senza tasse aggiuntive, tanto più per le Pmi, radicate sul territorio a differenza delle multinazionali», precisa Valerio, «Qui titolari conoscono i dipendenti, con loro hanno un rapporto diretto. Ma per poterli pagare di più servono aumenti contrattuali decontribuiti e detassati, e si possono portare a 1.000 euro i bonus welfare». —

A.P.